

V.

TORNATA DEL 26 MARZO 1878

Presidenza del Presidente **TECCHIO**.

SOMMARIO — *Omaggi — Sunto di petizioni — Risposta agli indirizzi di condoglianza della Presidenza della Camera dei Deputati del Portogallo e della Presidenza del Senato Rumeno per la morte di S. M. Vittorio Emanuele II — Annunzio della nomina del nuovo Ministero — Discorso del Presidente del Consiglio — Ritiro della interpellanza Brioschi-Arrivabene.*

La seduta è aperta alle ore 3.

Non è presente alcun Ministro.

Il Senatore, *Segretario*, TABARRINI dà lettura del processo verbale dell'ultima tornata, che viene approvato.

Atti diversi.

Fanno omaggio al Senato:

Il signor Gasparo Martinetti, della XII sua *Lettera intorno a Ravenna antica*;

Il prof. Basilio Magni, della *Descrizione dell'Apparato fatto nel Pantheon di Roma per i solenni funerali di S. M. Vittorio Emanuele II*;

Il comm. Boselli, Deputato al Parlamento, di un suo libro sui *Trattati di commercio e la Liguria*;

Il Procuratore generale del Re presso la Corte d'appello delle Calabrie, ed il Procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Bobbio, di una *Relazione statistica dei lavori compiuti nel circondario di quei Tribunali nell'anno 1877*;

Il direttore del R. Museo industriale italiano di Torino, del fascicolo dei mesi di aprile e maggio 1877 del *Bollettino industriale*;

L'avv. Rocco Mercurio, di un suo opuscolo

sull'*Abolizione o riforma della legge sul macinato*;

Il signor Scipione Pucci, del suo *Trattato dell'azione pauliana nella storia del diritto*;

Il prof. Carlo Lucas, di quattro suoi *Rapporti relativi a diverse questioni sulla legislazione penale italiana*;

La Tipografia Eredi Botta, dei volumi 2° e 3° delle *Discussioni della Camera dei Deputati, 1° e 2° periodo della Sessione 1864*;

Il Consiglio provinciale di Urbino e Pesaro, di un *Progetto di ferrovia sul versante adriatico dell'Appennino centrale*;

Il Presidente della R. Accademia di scienze, lettere ed arti di Modena, del tomo XVII di quelle *Memorie accademiche*;

Il Ministro dei Lavori Pubblici, di 100 esemplari di una *Relazione statistica sul servizio dei telegrafi per 1876*;

Il Sindaco di Sassari, il Sindaco di Salemi, il prof. Alessandro Pascolato, il signor Pantrini Lorenzo e il dott. Tergolina Vincenzo, di alcune *Commemorazioni, poesie ed iscrizioni funebri in morte di S. M. Vittorio Emanuele II*;

Il Ministero dell'Istruzione Pubblica, degli *Annuari delle R. Università degli studi di Bologna*,

Camerino, Catania, Ferrara, Genova, Macerata, Modena, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Pavia, Pisa, Roma, Sassari, Siena e Torino, del R. Istituto di studi superiori in Firenze e della R. Scuola superiore di medicina veterinaria di Milano, per l'anno accademico 1877-78.

I Prefetti delle provincie di Caserta, Venezia, Arezzo, Brescia e Reggio, degli *Atti di quei Consigli provinciali dell'anno 1877*;

Il canonico cav. Aristide Sala, di un suo libro intitolato: *Antologia poetica Mariana*.

Il signor Carlo Malagola, membro effettivo della Commissione di storia patria per le provincie romagnole, di un suo libro *Sulla vita e sulle opere di Antonio Urceo, detto Codro*.

Il Senatore, *Segretario*, CASATI dà lettura del seguente sunto di petizioni:

N. 38. Il Consiglio dirigente la R. Società toscana di orticoltura fa istanza al Parlamento perchè sia ripristinato il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

39. Il Comizio agrario del Circondario di Piacenza (Petizione identica alla precedente).

40. La Camera di commercio ed arti di Foggia (Petizione identica alla precedente).

41. La Camera di commercio ed arti di Milano (Petizione identica alla precedente).

42. La Camera di commercio ed arti della provincia di Teramo (Petizione identica alla precedente).

43. Il Comizio agrario di Roma (Petizione identica alla precedente).

44. Il Comizio agrario del circondario di Chieti (Petizione identica alla precedente).

45. L'Associazione costituzionale di Toscana con sede a Firenze porge al Senato motivate istanze, onde ottenere che sia sollecitamente presentato al Parlamento un progetto di legge che provveda alle esigenze finanziarie del Municipio di Firenze.

46. Il Sindaco, con 67 abitanti del comune di Celico, circondario di Cosenza, domandano che venga annullata la nomina degli arbitri, fatta in violazione dell'art. 15 della legge 25 maggio 1876, sulla Sila delle Calabrie.

47. La Giunta municipale del comune di Rovito, circondario di Cosenza (Petizione identica alla precedente).

48. Bruno Condò da Satriano, residente a Marsiglia, ricorre al Senato onde ottenere che

gli venga liquidata una pensione pei servizi prestati nell'ex-Governo di Napoli, ovvero che gli venga accordata un'indennità od un sussidio (Petizione mancante dell'autentica).

Comunicazioni della Presidenza.

PRESIDENTE. Signori, ho l'onore di annunciare che la Presidenza, in seguito al mandato conferitole dal Senato nella seduta del giorno 14 corrente, ha inviato a Sua Eccellenza il Presidente della Camera dei Deputati del Regno di Portogallo, e a Sua Eccellenza il Presidente del Senato di Rumania due lettere di ringraziamento per le manifestazioni di dolore che quei Collegi onorandissimi hanno fatto al Senato d'Italia in occasione della perdita irreparabile dell'Augusto nostro Principe e Padre Vittorio Emanuele II.

Prego il Senatore Tabarrini di darne lettura.

Il Senatore, *Segretario*, TABARRINI legge:

« A S. E.

il Presidente della Camera dei Deputati del Regno di Portogallo,

« ECCELLENZA,

« Appena aperta da S. M. il Re Umberto I la nuova sessione legislativa del Parlamento del Regno, mi feci un grato dovere di render noto al Senato, che ho l'onore di presiedere, l'unanime compianto col quale da cotesta illustre Camera dei Deputati fu accolto l'annuncio della morte del nostro glorioso Re Vittorio Emanuele II. Le nobili parole che furono dette in quella occasione luttuosa, e gli atti di condoglianza che le seguirono, eccitarono nel Senato italiano sentimenti di riconoscenza e di affetto che io mi tengo onorato di manifestare all'E. V., assicurandola che il dolore nazionale per la perdita irreparabile, che l'Italia ha fatto nella persona del suo Re, non poteva avere corrispondenza più degna di quella che ha trovato in cotesta illustre Assemblea.

« I legami di sangue che uniscono le dinastie di Braganza e di Savoia, la comunanza di sorte e di regimi, che è fra le due nazioni portoghese e italiana, danno a questo benevolo ricambio di sentimenti un valore tutto speciale.

SESSIONE DEL 1878 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 26 MARZO 1878

e suggellano fra i due popoli quella amicizia che dobbiamo esser gelosi di mantenere.

« Compiuto così il mandato gratissimo, che il Senato del Regno mi conferiva, di attestare alla Camera dei Deputati portoghese il suo grato animo, prego l'E. V. a gradire l'espressione della mia rispettosa osservanza.

« Roma, dal palazzo di residenza del Senato il 14 marzo 1878.

« *Il Presidente*

« *TECCHIO.* »

« *A S. E.*

il Presidente del Senato Rumeno,

« *ECCELLENZA,*

« Appena inaugurata la nuova Sessione legislativa, nella prima tornata del Senato, adempii al grato dovere di manifestare all'Assemblea, che ho l'onore di presiedere, il compianto unanime del Senato di Rumania, per la morte del nostro glorioso Re Vittorio Emanuele II, ed i voti coi quali salutava l'avvenimento al trono di S. M. Umberto I.

« Il Senato italiano accolse con la più vivasoddisfazione i nobili sentimenti espressi dal Senato rumeno in questa luttuosa occasione, e diede a me il mandato di render grazie per mezzo dell'E. V. all'illustre Assemblea.

« L'Italia, perdendo immaturamente il fondatore della sua unità e della sua indipendenza, ha dovuto sostenere una dura prova; e se qualche cosa ha potuto temperare il suo dolore, furono le attestazioni di condoglianza e di affetto ricevute da tutta Europa, fra le quali accettissime le sono giunte quelle del popolo di Rumania, che per l'antica comunanza di origini, e per il valore con cui ha conquistato la sua indipendenza, merita per parte nostra ricambio di schietta amicizia.

« Confidando che l'E. V. vorrà partecipare al Senato Rumeno questo sentimento di gratitudine del Senato Italiano, la prego di aggradire l'assicurazione della mia devota osservanza.

« Roma, dal palazzo di residenza del Senato, il 14 marzo 1878.

« *Il Presidente*

« *TECCHIO.* »

(Entra nell'Aula il Presidente del Consiglio con tutti i membri del nuovo Gabinetto.)

Annunzio della nomina del nuovo Ministero.

PRESIDENTE. L'onor. Presidente del Consiglio ha la parola.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Ho l'onore di annunziare al Senato che dopo le dimissioni del Ministero presieduto dall'on. Depretis, S. M. mi ha affidato l'incarico di comporre una nuova Amministrazione; e che il nuovo Ministero è composto come segue:

Presidente del Consiglio dei Ministri, incaricato interinalmente delle funzioni di Ministro per gli Affari Esteri, l'avvocato Benedetto Cairoli;

Ministro dell'Interno, il commendatore avvocato Giuseppe Zanardelli, Deputato al Parlamento;

Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, S. E. Raffaele Conforti, Vice-Presidente del Senato del Regno;

Ministro della Guerra, comm. Bruzzo Giovanni, tenente generale;

Ministro dei Lavori Pubblici, l'ingegnere comm. Alfredo Baccarini, Deputato al Parlamento;

Ministro delle Finanze, e incaricato interinalmente delle funzioni di Ministro del Tesoro, il comm. Seismit-Doda Federico, Deputato al Parlamento;

Ministro dell'Istruzione Pubblica, il commendatore prof. Francesco De Sanctis, Vice-Presidente della Camera dei Deputati;

Ministro della Marina, il Vice-Ammiraglio commendatore Enrico di Brocchetti, Senatore del Regno.

Con decreto d'oggi S. M. ha nominato Ministro degli Affari Esteri il conte Luigi Corti, Ministro plenipotenziario in Turchia.

Discorso del Presidente del Consiglio.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Presentandoci a quest' inclito Consesso colla speranza di essere onorati dalla sua fiducia, e col fermo intendimento di meritarla, non faremo una superflua dichiarazione di principî, che possono compendiarsi nell'ossequio alle istituzioni, ne svolgeremo con ampio programma le nostre idee,

SESSIONE DEL 1878 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 26 MARZO 1878

precisandole invece col rapido cenno dei progetti, che intendiamo presentare all'approvazione del Parlamento.

Le nostre prime cure dovendo essere rivolte alla questione ferroviaria per l'imminente scadenza dell'esercizio della Società assuntrice della linea dell'Alta Italia, e considerata l'impossibilità di discutere le convenzioni presentate dal precedente Ministero, proporremo un'inchiesta parlamentare sul gravissimo tema e sulle quistioni ad esso collegate. Da questo studio potranno ritrarsi utili elementi per le successive deliberazioni. Ma siccome non vogliamo neppure cogli indugi contrastare i legittimi voti delle provincie non provvedute delle strade, che, essendo il veicolo della civiltà, danno il massimo impulso alla prosperità nazionale, e saranno più saldo cemento all'unità della patria, vi presenteremo quanto prima un progetto per le costruzioni riconosciute urgenti, assegnando a questo scopo i mezzi, che nelle precedenti esposizioni finanziarie erano dichiarati i più acconci.

Non possiamo in queste prime ore della nostra amministrazione affermare il nostro avviso sulle condizioni dell'erario, ritenendole però tali da tranquillare gli animi vostri, poichè l'eccedenza delle spese non prevedute nei bilanci, e specialmente impiegate a completare gli ordinamenti dell'esercito, che è l'orgoglio della nazione, non altereranno il pareggio, frutto di tanti sacrifici, e costante obbiettivo delle provvide cure del Parlamento. Riteniamo dunque che, senza scosse del credito, potranno essere esaudite le aspirazioni dei contribuenti colla riduzione delle tasse che gravitano sugli oggetti di prima necessità. L'augusta parola che pochi giorni sono anticipava il conforto della bella promessa, ha eccitato un'aspettativa che non sarà delusa. L'on. Ministro delle Finanze presenterà quanto prima all'esame del Parlamento un progetto di legge, del quale non possiamo ora precisare le disposizioni. Sono incompleti temperamenti, e dobbiamo quindi invocare la non remota possibilità di una trasformazione tributaria, per la quale non sia più colpito il proletariato nel meschino e sudato frutto del suo lavoro. Ma contro l'ideale di una simile riforma, ispirata dalla pietà, stanno ora insuperabile ostacolo le condizioni finanziarie, che non possiamo turbare colla

scossa di estemporanee e quindi improvvide innovazioni.

Certamente, tesoreggiando le ammonizioni dell'esperienza, ed uscendo dalla cerchia delle tradizioni, si potrà studiare un sistema informato a nuovi principî, ma si raggiungerà più presto lo scopo colla riduzione delle spese inutili, e specialmente colla tanto invocata semplificazione degli ordinamenti amministrativi. Un primo passo su questa via è il progetto di modificazioni della legge comunale e provinciale; e noi speriamo che potranno essere discusse nell'attuale sessione. Presenteremo pure presto, perchè sia profondamente meditata, la riforma elettorale annunciata nel discorso della Corona, e nello scorso anno affidata agli studi di una Commissione Reale dal Ministero, che la tradusse poi in un progetto di legge. È pure intenzione nostra presentarvene uno sul lavoro dei fanciulli nelle fabbriche. C'incoraggia la nobile iniziativa del Senato, che con lunga e sapiente discussione indicò, a tutelare l'infanzia abbandonata alla speculazione, provvedimenti efficaci ed invocati pure dall'autorevole e non sospetto consiglio di benemeriti industriali. Rispettando le schiette convinzioni del precedente Ministero, crediamo che eccedono le attribuzioni del potere esecutivo i decreti che hanno soppresso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, ed istituito quello del Tesoro. Ma nel conflitto delle opinioni ci appelliamo al supremo giudice, al Parlamento, al quale presenteremo sollecitamente un progetto di legge per la ricostituzione del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Nel chiudere questa rapida esposizione credo inutile dirvi i nostri intendimenti sulla politica estera, bastando il dichiarare che l'attitudine del Governo italiano, in buone relazioni con tutte le potenze, dev'essere prudente, dignitosa ed ispirata all'immortale esempio di Vittorio Emanuele, Re glorioso, vivo più di prima nel monumento di un'opera eterna, e nel cuore del popolo riconoscente. (*Bravo! Bene! Applausi dalle tribune*) Noi entriamo nel difficile e spinoso cammino con animo meno trepidante perchè confidiamo anche nell'incoraggiamento di questo illustre Consesso, meritamente venerato perchè rappresenta la dottrina fatta più

SESSIONE DEL 1878 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 26 MARZO 1878

autorevole dall'esperienza, ed il patriottismo che splende nei fatti. (*Segni d'approvazione*)

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole Presidente del Consiglio dei Ministri della fatta comunicazione.

Avverto il Presidente del Consiglio dei Ministri che nella tornata dei 9 del corrente mese sono state presentate due domande d'interpellanza, l'una del Senatore Lampertico, così concepita:

« Il sottoscritto intende di muovere interpellanza al Presidente del Consiglio dei Ministri sul decreto reale 26 dicembre 1877, sulla istituzione del Ministero del Tesoro »; l'altra dei Senatori Arrivabene e Brioschi, così concepita:

« I sottoscritti domandano d'interpellare l'o-

norevole Presidente del Consiglio dei Ministri sul decreto 26 dicembre 1877, che revoca il decreto 5 luglio 1860 di istituzione del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ».

Il Senatore Lampertico non è presente. Non è neppure presente il Senatore Arrivabene.

Interrogo l'onorevole Senatore Brioschi se egli persiste nella sua interpellanza.

Senatore BRIOSCHI. Dopo le dichiarazioni dell'onorevole Presidente del Consiglio, io ritiro la mia domanda, e credo di poterla ritirare anche per parte del mio Collega Arrivabene.

PRESIDENTE. Non essendovi altro all'ordine del giorno, i Signori Senatori saranno convocati a domicilio.

La seduta è sciolta (ore 3 1/2 pom.).